



Settore “RIFUGIATI”

Relazione annuale (1° settembre 2023 – 31 agosto 2024)

La nostra Associazione dispone di quattro appartamenti, in cui sedici “Rifugiati” sono seguiti dai nostri Volontari nel loro percorso di integrazione nel contesto italiano. Tre sono situati nel comune di Bresso:

Bresso - Parrocchia, →

di proprietà della Parrocchia Madonna della Misericordia, messo a nostra disposizione mediante un contratto di comodato gratuito

Bresso – Comune 1, →

Bresso – Comune 2, →

di proprietà del Comune di Bresso, ambedue messi a nostra disposizione mediante un atto di cessione in uso,

e un quarto situato nel comune di Cinisello Balsamo:

Cinisello - Uniabita →

messo recentemente a nostra disposizione dalla Cooperativa Uniabita di Cinisello Balsamo, mediante un contratto di affitto stipulato con la nostra Associazione.

Quest’ultimo appartamento è stato acquisito molto recentemente, per cui la presente relazione è riferita unicamente agli altri tre.

Ogni appartamento ospita quattro persone. Nel corso di dodici mesi sono stati accolti quattordici rifugiati, tutti di sesso maschile, tenuto conto delle entrate e delle uscite verificatesi nel corso dell'anno. Sette nell'alloggio Isimbardi 1 ed altrettanti nell'alloggio Isimbardi 2 .

Ogni alloggio viene seguito da una coppia di volontari. I rifugiati debbono autogestire il funzionamento dell'alloggio, rispettando regole scritte che vengono condivise nel momento dell'accoglienza.

Costante è il rapporto e la disponibilità nei loro confronti per le difficoltà più diverse che incontrano (lavorative, burocratiche, sanitarie, relazionali).

Vengono aiutati nella ricerca attiva di lavoro e vengono offerte loro opportunità formative e, se possibile, lavorative.

Con ognuno di loro si stila un patto scritto, periodicamente rivisto, che fissa tappe e impegni per la loro maturazione ed il successivo inserimento a pieno titolo nella società, avendo raggiunto l'autonomia dal punto di vista lavorativo ed abitativo.

Almeno una volta al mese l'intero gruppo dei volontari si ritrova per fare il punto della situazione nelle case che gestiamo, attività che viene svolta dal 2012.

Periodicamente vengono proposti pranzi o cene insieme, per approfondire la reciproca conoscenza e incentivare la comunicazione di esperienze e visioni.

Tutti gli alloggi vengono mantenuti in buone condizioni di manutenzione ordinaria.

Presentiamo succintamente in calce i rifugiati accolti nel corso di questi dodici mesi. È importante conoscere le loro storie perché dietro ogni nome c'è una persona con le sue speranze, le sue ferite, i suoi progetti di vita, per lei stessa e per i suoi cari.

Tutti i rifugiati ospitati ci sono stati inviati, dietro presentazione scritta e preventivi colloqui con i rispettivi educatori e/o assistenti sociali, da questi Enti:

- **Cooperativa Intrecci e Comune di Rho: rete SAI - Sistema Accoglienza ed Integrazione.** Il Ministero dell'Interno, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) hanno realizzato questo Sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle Istituzioni centrali e locali, secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell'Interno ed Enti locali.
- **Consorzio Farsi Prossimo e Comune di Milano: rete SAI Sistema Accoglienza ed Integrazione.** Farsi Prossimo è un sistema imprenditoriale costituito da 13 cooperative sociali che si impegnano quotidianamente per offrire a chi vive un disagio sociale un percorso completo verso autonomia e dignità. Promosso nel 1998 da Caritas Ambrosiana, opera prevalentemente sul territorio della Diocesi di Milano.
- **L'impronta Associazione Onlus e Comune di Milano: rete SAI Sistema Accoglienza ed Integrazione.** L'Impronta fa parte di un Gruppo, composto da più Enti del Terzo Settore (l'Impronta associazione Onlus, Via Libera cooperativa sociale, Argivis cooperativa sociale agricola e For-Te cooperativa sociale), che gestisce diverse sedi e servizi operando in partnership con enti pubblici e privati, in particolare del privato sociale.
- **Comune di Milano, Unità politiche per l'integrazione e l'immigrazione: rete SAI Sistema Accoglienza ed Integrazione.**
- **Il Balzo ETS (Casa di Betania) e Comune di Rozzano: rete SAI - Sistema Accoglienza ed Integrazione.** Casa di Betania si occupa di accoglienza e inclusione di richiedenti asilo e persone rifugiate, titolari di protezione internazionale o altre forme di protezione.

- **Associazione La Grangia di Monluè.** E' stata costituita nel 1986 quando il cardinale Carlo Maria Martini individuò la necessità di dare una Casa di accoglienza ai migranti in difficoltà.
- **Comunità Nuova di Milano.** Associazione no profit che opera nel campo del disagio e della promozione delle risorse dei più giovani. È stata fondata da don Gino Rigoldi, cappellano dell'Istituto penale per minorenni "Cesare Beccaria" di Milano, nel 1973.
- **Sercop, Azienda speciale dei Comuni del Rhodense per i servizi alla persona - rete SAI - Sistema Accoglienza ed Integrazione.**

Presso tutti questi Enti l'accoglienza è temporanea; al suo scadere gli ospiti devono lasciare l'alloggio e si trovano frequentemente privi di ogni sistemazione, con il rischio di finire senza fissa dimora e veder così naufragare il loro progetto di vita.

Senza residenza non è possibile ottenere il medico di base né la carta di identità e quindi un lavoro regolare, né regolari cure mediche ed opportunità formative e di istruzione.

Ospitare questi nostri fratelli significa sottrarli ad un destino incerto e consentire loro altro tempo per poter inserirsi a pieno titolo nella nostra società.

Questo è un bene per loro ma anche per il nostro Paese, sempre più anziano e poco dinamico.

A volte si realizzano anche ricongiungimenti familiari, da noi favoriti e promossi, ciò consente ai nostri ex ospiti di realizzare il loro sogno: una vita insieme ai loro cari in un paese dove non c'è guerra, fame e dove le malattie vengono curate.

Purtroppo il numero di quanti, presentati dai Centri di accoglienza, bussano alla nostra porta è ben superiore alle nostre possibilità di ospitalità. Sappiamo quindi che per ogni persona che accogliamo altri restano abbandonati ad un incerto destino.

Prevediamo di aggiornarvi annualmente sull'andamento delle nostre attività a favore dei rifugiati, ma siamo comunque disponibili per partecipare ad eventi che le Parrocchie, le Amministrazioni Comunali o le Scuole volessero organizzare, nonché ad offrire informazioni in qualsiasi momento, anche per quanto riguarda le altre attività che svolgiamo all'estero a favore dei nostri fratelli e sorelle meno fortunati/e.

Cordiali saluti

DONA UN SORRISO
Il Presidente

.....
(Roberto Calmi)

È possibile:

- 👉 seguirci sul nostro sito:
<https://www.donaunsorriso.org/italia-rifugiati-politici/>
- 👉 sui nostri canali social:
 - <https://www.facebook.com/donaunsorrisoonlus>
 - https://www.instagram.com/dona_un_sorriso_odv_bresso/?hl=it
- 👉 iscriversi alla nostra newsletter:
<https://www.donaunsorriso.org/iscriviti-alla-newsletter/>
- 👉 trovare una documentazione video riguardo alla nostra attività a favore dei rifugiati cliccando sui seguenti link:
 - <https://www.youtube.com/watch?v=H4Om9nEEYRo> (dal minuto 15)
 - <https://www.youtube.com/watch?v=RBIJiiRpbAg&t=112s> (dal minuto 13)

Segue una breve presentazione
dei nostri ospiti, con le loro storie:



Bresso – Parrocchia

- 1) M. B., nato nel 1998 in Bangladesh. Titolare di permesso per asilo politico; viene protetto perchè gli è stato impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana. In Bangladesh viveva con la moglie, un figlio, la madre e due sorelle, ed era l'unico sostegno di famiglia. È interessato a ricongiungimento familiare con moglie e figlio. Cerchiamo sempre di aiutare i nostri ospiti in tal senso, anche dopo l'uscita dagli appartamenti da noi gestiti.
Grazie al nostro aiuto è stato assunto a tempo pieno ed indeterminato presso un'azienda come giardiniere. Sa anche imbiancare a livello professionale.
Un nostro volontario gli insegna l'italiano, dato che lo parla in modo insoddisfacente.
Su nostra sollecitazione si è iscritto al Centro Provinciale Istruzione Adulti (di seguito anche CPIA) alla scuola di lingua italiana. Sosteniamo noi le spese di iscrizione e frequenza.
- 2) A. M. A., nato nel 1998 in Etiopia. Titolare di permesso per asilo politico. Lavora come carrozziere con contratto di lavoro a tempo indeterminato.
Sfruttato in modo vergognoso dal precedente datore di lavoro, ha ottenuto da lui un parziale rimborso economico, grazie al patrocinio legale della CGIL, da noi contattata.
Ha conseguito la licenza media presso il CPIA di Cinisello B.
E' uscito dall'appartamento, trovando una sistemazione autonoma a Bresso.
- 3) W. M., nato nel 1993 in Mali. Titolare di protezione sussidiaria; viene protetto in quanto, se ritornasse nel Paese di origine, andrebbe incontro al rischio di subire un danno grave.
Grazie al nostro aiuto ha trovato lavoro a tempo determinato come magazziniere a Milano; in prospettiva potrebbe diventare commesso.
Ha conseguito il livello A2 in italiano al CPIA di Bresso. Si iscriverà al corso per licenza media, copriremo noi tali costi.
- 4) E. A. A., nato nel 1993 in Etiopia. Titolare di permesso per asilo politico.
Dopo aver vissuto in strada in Italia, non trovando alloggio, ha cercato di mantenersi in Germania e poi in Francia, da dove è stato poi rimpatriato, in base all'accordo di Dublino che prevede che i rifugiati debbano essere inizialmente ospitati dal primo Paese di ingresso dell'Unione Europea.
Ora lavora in una ditta metalmeccanica ed ha conseguito la patente di guida B.
Ha conseguito il diploma di scuola media inferiore al CPIA di Cinisello B.
Continua il corso serale presso una scuola media superiore per conseguire il diploma di perito meccanico.
Grazie a noi ha trovato un alloggio in affitto ed ha lasciato l'appartamento.
- 5) A. Z., nato nel 1993 in Pakistan. Titolare di permesso per lavoro subordinato, essendo entrato in Italia come minorenne non accompagnato. I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea e gli apolidi di età inferiore agli anni 18, privi di assistenza e rappresentanza legale, non possono essere respinti alla frontiera italiana. Giunto alla maggiore età, ha trovato lavoro ed ha ottenuto il permesso di soggiorno per motivi di lavoro.
Per arrivare in Italia, ha dovuto partire dal Pakistan e camminare per per due anni attraverso i Balcani, fra molte traversie e subendo violenze. Proveniva da un contesto familiare molto precario.
E' stato assunto con contratto di apprendistato in pizzeria a Milano, con ottime prospettive di assunzione a tempo indeterminato.
I traumi patiti durante i due anni di viaggio hanno reso necessario un percorso di psicoterapia, tuttora in corso di svolgimento.
Lo stiamo aiutando ad accertare alcuni altri problemi di salute.
Si è iscritto al corso di patente di guida B, di cui sosteniamo noi i costi.
- 6) H. M. A., nato nel 1998 in Somalia. Titolare di protezione sussidiaria.
Sta svolgendo un tirocinio a tempo pieno presso un locale di ristorazione. Ha manifestato una grande volontà ed umiltà nell'apprendere, partendo dai compiti più semplici, unitamente alla puntualità ed alla disponibilità a coprire frequenti turni extra. Ci sono ottime prospettive di passaggio ad un contratto di apprendistato nell'autunno 2024.

Bresso – Comune 1

- 1) A. S., nato nel 2000 in Somalia. Titolare di permesso per asilo politico; viene protetto perché gli è stato impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana.
Impiegato in lavori di service per concerti, con contratto a tempo parziale.
A causa dei traumi subiti nel percorso migratorio, è stato necessario fornirgli un supporto psicologico.
E' riuscito infine a stabilizzarsi e a trovare un alloggio autonomo.
- 2) A. A., nato nel 2002 in Somalia. Titolare di permesso per asilo politico.
Lavorava come magazziniere a tempo determinato. Perso questo impiego, ha cercato con grande forza di volontà un nuovo lavoro; ora è impiegato come addetto part time alle pulizie. Lo stipendio troppo basso rende difficile la sua autonomia. Grazie ai nostri rapporti con Comunità Nuova di Milano si sta cercando un lavoro meglio pagato per lui. Comunità Nuova è un'associazione no profit che opera nel campo del disagio e della promozione delle risorse dei più giovani. È stata fondata da don Gino Rigoldi, cappellano dell'Istituto penale per minorenni "Cesare Beccaria" di Milano, nel 1973.
- 3) A. A. H., nato nel 1959 in Yemen. Titolare di protezione sussidiaria; viene protetto in quanto, se ritornasse nel Paese di origine, andrebbe incontro al rischio di subire un danno grave.
A causa della guerra civile ha dovuto abbandonare il suo Paese, lasciando moglie, cinque figli, sette nipoti e tre sorelle. E' arrivato in Italia attraversando il Mediterraneo e rischiando di perdere la vita in mare.
Affetto da diabete e ipertensione, è stato da noi aiutato per la scelta del medico di base e le terapie da continuare.
E' stato sostenuto con un contributo economico per il suo sostentamento, essendo disoccupato. Abbiamo seguito con il Centro di accoglienza che lo ha segnalato le pratiche per il riconoscimento di invalidità e l'inserimento in categorie protette per l'assunzione lavorativa.
Infine è riuscito ad attivare il ricongiungimento familiare ed ha raggiunto la moglie, che era fuggita in Scozia ed è stata accolta dal Regno Unito.
- 4) S. O., nato nel 1977 in Guinea Bissau. Titolare di permesso per motivi umanitari, poi convertito in permesso di lavoro. Fino al 2023 il permesso di soggiorno per motivi umanitari era rilasciato a chi non poteva essere allontanato dal territorio nazionale a causa di oggettive e gravi situazioni personali: motivi di salute o di età, carestie e disastri ambientali o naturali, l'assenza di legami familiari nel Paese d'origine, l'essere vittima di situazioni di grave instabilità politica, di episodi di violenza o di insufficiente rispetto dei diritti umani.
E' riuscito lentamente a costruirsi una vita in Italia. Dopo un periodo di lavori a part time è riuscito a trovare un lavoro a tempo pieno ed ha lasciato la nostra casa.
- 5) A. H., nato nel 1996 in Afghanistan. Titolare di permesso per asilo politico.
E' arrivato in Italia nell'agosto 2021, con la missione Aquila. In seguito al rientro al potere del governo Taliban è stato evacuato da Kabul con un volo della nostra Aeronautica militare. Rimanendo in patria sarebbe stato sicuramente ucciso dalle forze armate del nuovo governo.
Lavora a Sesto S.G. a tempo determinato. Ben apprezzato, gli è stata offerta l'assunzione con contratto di apprendistato.
Ha svolto anche un corso di pasticceria ed ha conseguito il patentino per la conduzione di carrelli elevatori.
- 6) M. D., nato nel 2003 in Guinea. Richiedente asilo: sono le persone che hanno lasciato il loro Paese d'origine, hanno inoltrato una richiesta d'asilo in un'altra nazione ed aspettano la risposta sul riconoscimento dello status di rifugiato da parte delle autorità del Paese che li ospita.
Ha iniziato a lavorare con borsa lavoro presso una cooperativa che cura il verde. L'impiego è stato reperito grazie all'aiuto di Comunità Nuova di Milano, che ci aiuta nella ricerca attiva di lavoro per i nostri ospiti.
Segue un corso di lingua italiana due volte alla settimana, a cura di Refugees Welcome, organizzazione che promuove la mobilitazione dei cittadini e delle cittadine per favorire l'inclusione sociale di persone rifugiate e migranti.
Parla male l'italiano; ha iniziato a fare conversazioni con uno dei nostri volontari.
Grande appassionato di calcio, gioca con il Sant'Ambroeus di Milano, la squadra di rifugiati di Milano e hinterland. Ora la squadra è in terza categoria FIGC.
- 7) D. A., nato nel 1973 in Mali. Titolare di protezione sussidiaria.
Ha terminato il lavoro a tempo determinato per servizi di portineria notturna. Ora è disoccupato, cerca impiego ed è da noi sostenuto economicamente per la sua sussistenza.
Ha problemi di salute, lo seguiamo nelle terapie.
E' interessato al ricongiungimento familiare.

Bresso – Comune 2

- 1) Y. H. D., nato nel 1990 in Somalia. Titolare di permesso per asilo politico.
Veniva sfruttato dal precedente datore di lavoro in un'autofficina. Ha ottenuto un parziale rimborso di quanto doveva, a seguito di una vertenza legale sostenuta dalla CGIL, cui lo abbiamo indirizzato.
Infine è riuscito a trovare un buon impiego a Rho, dove si è trasferito, trovando un proprio alloggio.
- 2) M. J., nato nel 1989 nella Repubblica Democratica del Congo. Titolare di permesso per asilo politico.
Attivista politico, ha dovuto cercare salvezza presso l'Ambasciata italiana del suo Paese, che lo ha fatto espatriare nel nostro Paese.
Ha lavorato a part time. Successivamente è espatriato in Francia, dove si è sposato.
- 3) J. A. M., nato nel 1991 in Camerun. Titolare di permesso per asilo politico.
Ha una buona conoscenza dell'italiano (B2) ed ha conseguito la licenza di scuola media inferiore.
Svolge lavori di pulizie.
Lo abbiamo assistito per la pratica di riconoscimento della cittadinanza italiana, tuttora in itinere.
Ha lasciato l'appartamento, trovando un alloggio insieme ad un suo amico.
- 4) B. C., nato nel 2000 in Mali. Titolare di permesso per protezione speciale. È un permesso di soggiorno che può essere concesso al richiedente asilo che potrebbe subire persecuzioni o tortura o trattamenti inumani e degradanti nel caso di ritorno nel Paese di origine. Dal 2023 ha sostituito il permesso per motivi umanitari.
Rimasto senza occupazione, ha iniziato ricerca attiva del lavoro con Comunità Nuova.
- 5) A. H. S., nato nel 1993 in Somalia. Titolare di permesso per protezione sussidiaria.
E' iscritto al Centro Provinciale Istruzione Adulti (CPIA) per il conseguimento della licenza media.
Ha ottenuto il patentino per la conduzione di carrelli elevatori.
Lavora per la Croce Rossa Italiana presso il Centro di accoglienza straordinaria di Bresso.
E' stato inserito nella società sportiva ASD Bresso4, che lo ha indirizzato a proseguire la formazione di arbitro di calcio (F.I.G.C.), attività che aveva già praticato in Somalia.
Svolge attualmente l'attività di arbitro per le partite delle squadre giovanili.
E' inoltre iscritto alla scuola guida per il conseguimento della patente B.
- 6) A. S., nato nel 2004 in Somalia. Titolare di permesso per asilo politico.
Ha effettuato un corso professionale ad indirizzo meccanico.
Ha quindi trovato un impiego come operaio specializzato. Ha comunque iniziato ricerca attiva del lavoro con Comunità Nuova per capire se può trovare migliori opportunità di impiego.
- 7) R. M., nato in Pakistan nel 1984. Titolare di permesso per protezione speciale.
Ha camminato per due anni dal suo Paese, lungo la pericolosa rotta balcanica, raggiungendo l'Italia dal confine italo/sloveno. Durante il percorso è stato raggiunto dalla notizia della morte della figlia di due anni, a causa di una bronchite non curata.
Il lungo viaggio ed il lutto gli hanno provocato traumi psicologici ed è ora seguito da una psicoterapeuta.
Il suo grande desiderio è poter ricongiungersi con la famiglia in Italia.
Effettua consegne a domicilio come rider ed occasionalmente effettua lavori di facchinaggio per organizzazione eventi.
Il suo stipendio è molto basso e lo sosteniamo economicamente. Deve assolutamente migliorare il suo italiano, frequentando corsi appositi. Lo abbiamo messo in contatto con Comunità Nuova per la ricerca attiva del lavoro.



Un sincero ringraziamento a tutti i Benefattori che hanno reso possibile quanto sopra.

*Si sopravvive di ciò che si riceve,
ma si vive di ciò che si dona.*

Carl Gustav Jung